U sport

Bianconeri e granata, concluso il loro avvincente braccio di ferro in campionato, si vestono d'azzurro

LA NAZIONALE PREPARA HELSINKI

In ritiro sul lago di Garda in attesa dell'allenamento di domani sera con gli olandesi del Feyenoord

Per adesso è un match Bernardini-Bearzot

Silenzi imbarazzati e battibecchi veri e propri fanno pensare che questa « strana » coppia non possa ancora a lungo continuare a convivere - Il problema di prestigio e quello tecnico - Il c. t. giudica una fortuna per la Nazionale il concentramento di quanto c'è di meglio nel nostro calcio a Torino

DA UNO DEGLI INVIATI

GARDA — La strada per la Finlandia passa dal lago di Garda. Qui la Nazionale si ritira, un po' per meditare, un po' per riposare e per lavorare, naturalmente. Domani sera (ore 19) sarà di scena a Verona contro una squadra di club, il Feyenoord, che dell'Olanda incarna abbastanza bene lo spirito. I primi giorni del ritiro azzurro non sono stati privi di polemiche. Bernardini ad esempio ha sorpreso Bearzot, i giornalisti e gli atleti spifferando con largo anticipo una formazione che prevede Gentile terzino al posto di Cuccureddu, che annovera il vecchio capitano Facchetti al posto di Scirea, che conta il « golpista » Zaccarelli, un golpe, questo, attuato con il pieno merito del campionato.

L'iniziativa di Bernardini ha suscitato un'ovvia reazione in Bearzot. Prima il silenzio imbarazzato, poi il battibecco vero e proprio (sabato sera) alla presenza di Fini, Vicini e Vecchiet. La mossa di Bernardini, intendiamoci bene, non è poi così grave. Le formazioni — inutile fingere il contrario — vengono sempre decise con largo anticipo. Ci mancherebbe che un selezionatore nazionale abbia bisogno di attendere le partitelle d'allenamento per farsi una idea chiara in mente. Gli uomini sono quelli, e salvo incidenti od acciacchi, si sa bene chi si intende far giocare.

Quel che si rimprovera a Bernardini (sono le parole « ufficiose » di Bearzot nel battibecco dell'altra sera) è di non concordare mai queste « conversazioni » coi giornalisti. L'ambiente del calcio è quello che è. Gli atleti sanno loro per primi che tutto viene deciso al momento delle convocazioni, ma si compiacciono ugualmente di mostrarsi perseguitati ingiustamente a margine di chissà quali congiure. Così va l'ambiente, e Bearzot — davanti alle parole in libertà del suo « direttore generale » — ha il suo bel daffare per comporre gli attriti.

La sensazione, comunque, netta è che questa specie di strana coppia non può ancora a lungo continuare a convivere. Ciascuno dei due rivendica a sé il primato delle pubbliche relazioni e quello delle decisioni importanti. E fin qui sarebbe soltanto un problema di prestigio. Quel che è più grave è che tra i due non corre una identità di vedute (e lo stesso Bernardini ad ammetterlo) sul piano tecnico. Risulta difficile a questo punto individuare quale sia la linea ufficiale dello staff azzurro.

Ieri mattina comunque entrambi hanno inteso gettare acqua sul fuoco. Bernardini l'ha fatto alla sua maniera, viaggiando cioè di nuovo a ruota libera sull'argomento. Bearzot ha preferito scantonare per rifugiarsi nell'ovvietà delle considerazioni prepartita. Ieri mattina appunto la Nazionale era di scena a Verorello, il centro sportivo di proprietà di Garonzi, che si trova a una mezza dozzina di chilometri da Garda, sede del ritiro fissato nello splendido e tranquillo Eurhotel di San Vigilio. A Verorello c'è stato allenamento a ranghi contrapposti, il primo vero e proprio sulla palla. Nel pomeriggio gli azzurri hanno poi lasciato il lago alla volta di Vicenza, dove hanno assistito alla partita di serie B tra i biancorossi e l'Atalanta. Abbiamo pizzicato Bearzot con gli argomenti scottanti, ma niente da fare. Sintomatica soltanto una dichiarazione del commissario tecnico: « La formazione ufficiale sarà annunciata domani sera (stasera per chi legge, ndr) al termine dell'allenamento che sosterremo a Verona ». E che la dice lunga sulla « posizione » di Bearzot.

Passiamo dunque ad altri argomenti. Molto scarsi, per la verità. La piccola gara tra i giornalisti (vediamo adesso chi fa la domanda meno banale) si risolve in un nulla di fatto e la più grossa preoccupazione è che cosa fare nel pomeriggio. Si parla dei risentimenti del campionato. Qualcuno aveva mosso un'eccezione di pertinenza, come si dice. Era necessario cioè questo lungo ritiro al termine del torneo, per preparare una partita col Feyenoord?

« Penso di sì — dice Bearzot — più stiamo insieme meglio è, non vi pare? Io poi non vedo questa grande fatica accumulata. In Nazionale ci sono in pratica quasi tutti i migliori di Juventus e Torino, i protagonisti del lungo duello. Ma a parte qualche difficoltà il primo giorno mi pare che adesso non ci siano più problemi di forma. E questa è la conferma in azzurro della condizione che queste due squadre hanno mostrato per tutto il campionato ».

Questo preciso, netto distacco tra Juventus, Torino e il resto del panorama calcistico che cosa significa? Non sembra si possa parlare di un reale aumento del livello tecnico italiano quanto piuttosto di una concentrazione di valori.

« Per la Nazionale questo è solo un bene, mi sembra naturale. In un certo senso ci siamo allineati con altre scuole europee che da sempre concentrano il loro meglio in poche squadre, le stesse che formano poi l'ossatura delle Nazionali. Certo, è possibile che al di là di Juventus e Torino si sia registrato un regresso generale, ma in un Campionato del mondo sono in gioco le élites, il meglio di ciascun Paese. E sia la Juventus soprattutto, che il Torino fanno parte di questa élite ».

Passiamo all'avversario di martedì. Come mai il Feyenoord?

« Devo dire che in un certo senso avevo condiviso in passato certe critiche relative alla scarsa consistenza delle squadre che si sceglievano per le amichevoli prima degli impegni ufficiali. Come sapete, lo staff azzurro aveva deciso che si sarebbero sempre cercati allenatori di valore. In questo caso noi avremmo preferito una Nazionale in amichevole, magari una Nazionale dell'Est, coriacee come sono. Invece non siamo riusciti a trovare un avversario disponibile per questo periodo. Abbiamo trovato il Feyenoord e mi pare questa una squadra in grado di impegnarci sia sul piano atletico che su quello tecnico. Insomma mi pare nel complesso una buona scelta. Giocare con una squadra di club non è mai facile ed anche con gli olandesi non sarà facile ».

La Nazionale torna a Helsinki a distanza di due anni. Che differenza tra questa e quella squadra?

« E' una domanda imbarazzante (allora Bernardini era responsabile unico, ndr) alla quale non è facile rispondere. Diciamo che rispetto ad allora questa è una Nazionale con un assetto atletico e con una condizione generale superiore. Inoltre, ha due anni di esperienza in più sulle spalle ».

Quella di allora era la Nazionale dei piedi buoni. Questa è fatta di gente che corre. Che ha corso per tremila minuti in campionato senza accusare un cedimento. Il tracollo ci sarà proprio adesso? Speriamo di no, e io speriamo davvero.

Gian Maria Madella

GARDA — Antognoni e Tardelli, ancora giovanissimi e già « veterani ».

Intervista al tecnico azzurro dopo le ancora calde polemiche

Il dott. Fulvio: «Ma quali litigi?.. Tutto genuino tra me e il c.t.»

Un pensierino alla Sampdoria: presidente con « licenza di sconfinamento »?

DA UNO DEGLI INVIATI

GARDA — *Il bosco odora delle piogge cadute abbondanti. I primi tepidi messaggi estivi ridanno il senso a questa sponda orientale del lago di Garda. Dalla strada rimbalzano timidi i tuoni del traffico domenicale delle alienanti colonne motoristiche alla ricerca di uno spazio vitale. La gabbia dorata della nazionale calcistica è un'oasi dorata. E' tonificante. Ma è pur sempre una gabbia con tanto di sbarre e di rigide norme comportamentali.*

Fulvio Bernardini, impeccabile nella divisa attende sbucando sentiero che conduce alla piscina e dice: « Questi odori, queste sensazioni quasi quasi mi rimettono a nuovo. Niente più acciacchi, niente più amarezze ».

« Perchè, c'è qualcosa che non va? » « Affatto, ancora così per dire. Nel nostro mestiere c'è e non quello accorciare tante cattedi, assolutamente. Cose che si possono anche [illegible] e pettegolezzi. Ma io ci ho fatto il callo. Con questo nemmeno a sentire. Fermiamoci se io, Fulvio Bernardini, che di calcio se mastico da quando [illegible] ».

« Ma scusi, dottore. Di chi sta parlando? » « Di tutti coloro che hanno regalato i rapporti tra me e quel bravo diavolo di Bearzot. Non vedo che [illegible] condizione si presti a strumentalizzazioni. Dall'altronde ci portiamo appresso due cervelli, due diversi modi di concepire calcio, abbiamo rapporti eccellenti. Però ci sono persone che sempre corsi giocando assolutamente genuino. C'è stato, lo confesso, quell'episodio, lo scorso, [illegible] Bearzot [illegible] ».

« E allora chi ha messo in giro certe maserezie? » Si parla apertamente di [illegible]. Bearzot ribatte: « Il fatto [illegible] ». *[illegible] fra noi rinascono i brividi. Qui si rischia di banalizzare un po' tutto. Forse la radicalizzazione delle idee e la interpretazione dei sentimenti. Diciamo piuttosto che mi son sentito di spifferare la formazione che giocherà domani con il Feyenoord e poi ad Helsinki perchè ne avevo discusso da quattro giorni con Bearzot, ne avevamo esaminato risvolti e protagonisti. Poi, sempre di comune accordo, s'era deciso di parlare sugli undici che sapete. Stando così le cose non vedo che ci sia di tanto clamoroso nella mia decisione di annunciare lo schieramento su cui abbiamo preso punte. Io sono stato sincero. Qualcun altro invece qualche giorno fa ha ottenuto e si è comportato da caporale [illegible] Ma io non mi adatto con me a mezza ».*

Ho il mio lavoro, il mio mare di Bogliasco, le mie partitine a tennis ».

« A proposito di lavoro e di Bogliasco, che ne è dei suoi rapporti con la Sampdoria? »

« Al punto in cui due mesi fa venni contattato in merito ad una mia eventuale collaborazione tecnica. E' una situazione stagnante che forse potrebbe sfociare in qualcosina di concreto. Voglio essere sincero fino in fondo. Io per la Samp potrei anche lavorare gratis, a puro rimborso spese. Lo farei per una questione di simpatia, per una sorta di attrazione. Tutto qui. Però mi si vedrebbe nei panni del presidente con licenza di sconfinamento nelle questioni tecniche. La investitura presidenziale, intendiamoci, mi andrebbe benissimo, così come la licenza tecnica, ma che nessuno si sogni che io possa finanziare la Sampdoria. Questo mi sembra ovvio ».

« Siamo comunque nel campo delle ipotesi — ha concluso Bernardini. Io resto in attesa anche perchè se dovrei ma [illegible] qualcosa in tal senso, vorrei ricevere i miei attuali datori di lavoro che sono quelli della Federazione. Certo che rado come vado lasciare l'ambiente della nazionale mi dispiacerebbe un sacco ».

Giacinto Facchetti, asciutto come ai tempi belli, aspira con voluttà i profumi della gloria. Qui tra i cedri e i pini del Garda, sciami di tedeschi tremendamente estivi lo riconoscono e se lo additano con frenesia. Lui evidentemente c'è abituato. Anche al suo paese a Cassano d'Adda e il più celebre. « Forse tutta questa gente ricorda quando con la grande Inter scorazzavamo per la Europa a fare incetta di trofei. Bei tempi. Ora mi trovo qui senza programmi per il futuro in mezzo a tanti giovani. E' una sensazione piacevole anche se un tantino imbarazzante. Qualcuno infatti potrebbe accusarmi di sottocare le ambizioni di Scirea. Io non sottocco niente. Attendo disciplinatamente fuoro agli ordini di Bearzot. E' chiaro che mi piacerebbe giocare con i mondes. Lo anche a Wembley, a ardo ci scontreremo con l'Inghilterra. Vorrei esserci. Poi se tutto andare per il verso giusto, chi lo dice che non mi capiti di fare un bel viaggetto in Argentina ».

« Senta, Facchetti, che diversità esiste tra questa nazionale e quelle passate? Quella del Messico, ad esempio, oppure quella dei mondiali di Germania? ».

« Direi senz'altro un'aria più distesa. Mi spiego. In Messico, nonostante i risultati eccellenti, c'era sempre una tensione latente con quelle innescate da Rivera e con i soliti paradossi tra lui e Mazzola. In Germania fu tutto un susseguirsi di ribellioni isolate che alla fine minarono l'esistenza stessa della squadra. La nazionale che è qui sul Garda invece più tranquilla, siamo tutti compagnoni. Può sembrare assurdo, ma la contrapposizione che c'è in campo tra blocco granata e blocco bianconero non esiste. Bearzot in questo è stato grande. E' un complesso quello attuale che vuole tenere tranquilla me lo ricordo bel po' d'anni, garanzia, Giacinto Facchetti ».

A Romeo Benetti non appiace parlare di Juventus. Ora Glamento « E' stata un'annata eccezionale — dice — e quasi questo la sensazione che non celebra i riviteri. Certamente l'eccitante tramolia coi tornisti ci ha un po' sballato i giri del motore. Ora come que sarò qui pronti a salire e sono se la fosse accaduta ».

« Capello non è stato convocato e voi del centrocampo dovete muovervi senza un punto di riferimento fisso... »

« Ma nella Juve proprio questo con Trapattoni abbiamo speciale fatto un certo tipo di manovra che prescinde dal regista fisso in senso classico. Per me personalmente e così credo per i colleghi [illegible] non esistono [illegible]. D'altronde anche quelli del Toro sono abituati a un movimento senza il rispetto dei ruoli tradizionali. Ci intenderemo, vedrete. E Bearzot questo è certo conosce di vedo ».

Alberto Costa

Gli azzurri in allegra comitiva al « Menti » per non pensare alla Finlandia

Bettega colpito dal Vicenza Scirea ha «tifato» Atalanta

Anche Trapattoni in tribuna per osservare Fanna - Incidenti (un ferito) provocati da teppisti veronesi

DAL CORRISPONDENTE

VICENZA — Come previsto, Bearzot ha vinto la battaglia a distanza con Bernardini facendo spostare la partita alle 10,30, consentendo in tal modo ai giocatori di assistere all'incontro clou di serie B tra il Vicenza e l'Atalanta. La giornata domenicale degli azzurri è apparsa quindi alquanto distensiva. In mattinata la nazionale ha sostenuto a Verorello un mini-incontro giocato per altro ad un ritmo accesso. Queste le formazioni: in maglia rossa, Zoff, Benetti, Facchetti, Cuccureddu, Pecci, Zaccarelli, Pulici, Gentile, Claudio Sala. In maglia granata: Castellini, Scirea, Patrizio Sala, Tardelli, Bettega, Graziani, Causio, Antognoni e Mozzini.

« Un allenamento senz'altro proficuo a riprova di una ritrovata efficienza psicofisica dopo l'interminabile vicenda del campionato — spiega Bearzot tutto soddisfatto —. Ora i ragazzi mi sembrano meno contratti, e perciò che se facciamo rivalità non si possono totalmente eliminare. Ed è proprio per questo che ho formato una formazione mischiando assieme quattro giocatori granata e quattro bianconeri. Non è stato un intento di interesse [illegible] ».

[illegible]

giuoco ad ampio respiro. Comunque ci rivedremo ancora ».

Durante l'intervallo Trapattoni ha avuto un breve colloquio riservato con Bearzot, presumibilmente riferito alle recenti dichiarazioni polemiche rilasciate da Cuccureddu per la sua esclusione.

« Mi ritrovo mezza nazionale juventina ed è quindi logico che, all'occorrenza, chieda lumi a Trapattoni — ha spiegato Bearzot —. Comunque son cose riservate che non intendo pubblicizzare ».

Gli azzurri hanno lasciato il « Menti » cinque minuti prima del fischio di chiusura. Giusto in tempo per evitare la bagarre. Una cinquantina di tifosi veronesi giunti per l'occasione a Vicenza, hanno aggredito alcuni tifosi vicentini con sassi e lanci di gridando « Forza Verona! Il Vicenza in serie A ». Ne è nato un parapiglia generale con feriti e contusi, uno dei quali sembra grave. Solo l'energico intervento della polizia è valso a riportare la calma.

Enzo Bordin

GARDA — Bettega, Castellini, Gentile e un magnifico cane

Milan, Inter e la necessità di « cambiare »

Rivera e Mazzola o.k. se c'è un «programma»

Comincia da questa settimana il futuro « ufficiale » delle milanesi, una volta conclusa una stagione comunque deludente, pur sotto aspetti profondamente diversi. Milan ed Inter hanno annunciato contemporaneamente giovedì sera (quasi che avessero concordato la scadenza) i loro « voltapagina ». Dalla segreteria rossonera la notizia che Rivera e Colombo avevano finalmente messo per iscritto con Duina ed Armani il passaggio di consegne da quella nerazzurra la ratifica dell'assunzione, peraltro già scontata, di Eugenio Bersellini alla guida della squadra.

Bene, le pagine, appunto, sono voltate ed è dunque il momento di fare precisi programmi a media scadenza che la città calcisticamente variando e vo' so [illegible] di Milano dal novero dei protagonisti e stati [illegible] da tutti considerata [illegible] [illegible].

Per quanto concerne il Milan ci sono alcune cose [illegible] [illegible] [illegible] Pardi [illegible] ISMII [illegible] parte Duina Armani Ambrosetti Colombo e [illegible] [illegible] ISMII [illegible] Milan [illegible] ISMII [illegible] Milan [illegible] Colombo [illegible] ISMII [illegible] [illegible] Milan [illegible] ISMII [illegible] Milan [illegible] del 25 per cento delle sue azioni.

Perchè ricordiamo questo? Per far comprendere come sia sempre stata singolarmente travagliata la situazione finanziaria della società e come anche adesso non sia solidissima. Due problemi sono infatti ancora irrisolti: quello dell'allenatore e quello della campagna acquisti. Per assumere un Liedholm o per comprare un Pulici (come si ipotizzava da parte di Colombo) occorrono infatti tanti soldi quanti ne occorrono per controllare l'intera società. E' perciò necessario il massimo accordo tra tutti i « grandi azionisti » che dovranno trovare il futuro rossonero. Se così non fosse, sarebbe difficile farsi strada su' mercato. Ecco perchè ancora si parla di punti interrogativi.

Colombo e Rivera assicurano che tutto è a posto, che dietro Colombo ci sono altri « amici » pronti a fare grande il Milan. Questi amici — si è detto — potrebbero essere attraenti [illegible].

[illegible]

g. m. m.

Le prime voci movimentano il « mercato »

D'Amico a Milano?

[illegible] senza una [illegible]

[illegible]

Pur non avendo [illegible] Rossi [illegible] il [illegible] con [illegible] i vantaggi [illegible] che la Lazio [illegible] D'Amico [illegible]

A Novara [illegible]

A proposito di Paolo Rossi [illegible] Roma. Il Vicenza [illegible] comproprietà, ha [illegible] riparlerà [illegible] Bologna, Milan, Lazio, Napoli e [illegible]

[illegible] Perugia [illegible] Pin dal Chioggiasottomarina e del Cesena che ha praticamente concluso con Bologna per Pozzato sulla base di 300 milioni.

a. co.